

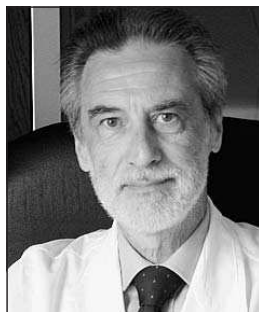
# Ospedale Glaucoma a Udine centro pilota

Si chiama canaloplastica ed è la più moderna tecnica di microchirurgia per la cura del glaucoma: in Italia, il centro pilota per il suo utilizzo è la Soc di Oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. È anche alla luce di questi risultati, che la struttura, diretta dal dottor Paolo Brusini, ha assunto la mission dell'educazione di nuove leve a una corretta gestione del paziente con glaucoma. Da qui l'organizzazione di "Easyglaucoma", l'11° corso di aggiornamento teorico-pratico, in programma oggi, nella sala congressi della Fiera di Martignacco.

«Lo scopo – spiega Brusini – è di insegnare ai colleghi più giovani come gestire correttamente e senza errori banali i casi di glaucoma che ogni oculista si trova ad affrontare nella pratica clinica quotidiana. L'idea è di dare la precedenza ad argomenti pratici, esposti in maniera chiara e comprensibile da esperti glaucomatologi, con ampi spazi per la discussione». Diverse le sessioni di esercitazioni previste e a cura dei responsabili di alcuni dei più importanti Centri Glaucoma italiani, delle ortottiste-assistenti di oftalmologia che si occupano di esami diagnostici e di alcune infermiere del reparto di Oculista del civile. La lezione magistrale sarà tenuta dal professor Ronald Harwerth, di Huston, noto per i suoi illuminanti lavori sui rapporti fra struttura e funzione nel glaucoma sperimentale. Al corso si sono iscritti oltre 200 specialisti ed ortottisti.

La canaloplastica, la tecnica microchirurgica che abbassa stabilmente la pressione dell'occhio,

sfruttando le vie di deflusso fisiologiche, si effettua nel mondo da soli quattro anni e a Udine già da due anni e mezzo con ottimi risultati, presentati a settembre al convegno della Società Europea del Glaucoma tenutosi a Madrid. Non per niente, il centro udinese vanta la più alta casistica italiana di interventi di canaloplastica. «Solo fino a questo momento dell'anno – continua il primario – abbiamo effettuato 55 interventi e il trend supera ormai i 90 pazienti, che arrivano da tutto il Paese, soprattutto dal sud e dalla Sardegna». Il "Santa Maria della Misericordia" ha quindi deciso di investire nell'acquisto del materiale necessario all'intervento: particolari micro-sonde dello spessore di un quarto di millimetro, dal costo di quasi mille euro l'una. «Un investimento – continua Brusini – intelligente e lungimirante. Inoltre, ci stiamo attrezzando per aumentare il numero delle operazioni di cataratta per ridurre le liste d'attesa e ampliare l'offerta anche fuori sede. Dalla Regione, sono in arrivo finanziamenti che ci permetteranno di assumere un medico oculista e due infermieri».



Il primario Paolo Brusini